



-Al Sindaco dott. **Gabriele Santarelli**

-All' Assessore alla Cultura dott.ssa **Ilaria Venanzoni**

-Alla Direttrice Biblioteca Multimediale «Romualdo Sassi»

dott.ssa **Francesca Mannucci**

Comune di Fabriano

Oggetto: *intitolazione agli studiosi Camillo Ramelli e Aurelio Zonghi di due sale della Biblioteca Multimediale «Romualdo Sassi».*

Si porta a conoscenza delle SS.LL. che nella riunione del «Laboratorio permanente di ricerca storica (LabStoria)», svoltasi il 21 giugno 2021, presente anche la direttrice Francesca Mannucci, è stata ufficializzata la proposta di intitolare due sale della Biblioteca Multimediale a due indigni studiosi fabrianesi vissuti a tra Ottocento e Novecento: Camillo Ramelli e Aurelio Zonghi.

La proposta è stata così articolata:

-di prevedere una «**Sala lettura Camillo Ramelli (1804-1855)**» laddove ora c'è il suo semibusto, con la seguente motivazione ricavata dalla ristampa di R. Sassi, *Il Chi è? Fabrianese*, Arti Grafiche Gentile, Fabriano 1989, pag. 192: «*Professore di filosofia e matematica nel Liceo di Fabriano (1825-1855); letterato, filosofo, archeologo, uno dei più dotti, attivi, stimati illustratori delle memorie patrie. Poeta d'occasione, illustrò con le sue liriche uomini e cose della vita contemporanea fabrianese. Fu in corrispondenza coi maggiori dotti italiani e stranieri dell'età sua. La parte maggiore de' suoi studi storici si conserva inedita nell'archivio della sua famiglia; molti gli opuscoli sporadicamente pubblicati*»;

-di prevedere una «**Sala studio Aurelio Zonghi (1830-1902)**», nel luogo attiguo alla «Sala Pilati» della Biblioteca Multimediale, in cui attualmente si svolgono gli incontri settimanali di LabStoria, come previsto dal Protocollo d'intesa pattuito nel 2020 con l'Amministrazione comunale. Ciò potrebbe essere l'occasione per appendervi il bellissimo quadro dell'insigne studioso, recentemente riscoperto in occasione della mostra su «Il professor Sassi e l'euristica» e che si trovava, incomprensibilmente posto a terra, nella sede dell'Archivio storico della medesima biblioteca nel Loggiato XX Settembre.

Dallo stesso «*Il Chi è? Fabrianese*» di R. Sassi, pag. 239, si può ricavare la motivazione:

«Dottore in scienze giuridiche ed ecclesiastiche (1852-1860), professore nel Seminario diocesano, segretario particolare del vescovo Faldi, direttore della biblioteca e dell'Archivio storico del Comune, vicario generale a Senigallia (1882-1883), vescovo di San Severino Marche (1888), di Jesi (1893), arcivescovo titolare di Stauropoli (1902). Sepolto nel cimitero civico di Fabriano (cappella del clero). Archivista, paleografo, storico, riordinò gli archivi di Fabriano, Jesi, Osimo; pubblicò antichi documenti, promosse le feste centenarie della traslazione di S. Romualdo (1881), raccolse le marche delle carte fabrianesi in due pregevolissime collezioni premiate alle esposizioni di Milano (1881) e di Torino (1884) e ristampati successivamente in: The paper Publications Society – Zongh's Watermarks – Hilversum (Olanda). Fu in corrispondenza con insigni cultori di discipline storiche e filologiche italiani e stranieri (Monaci, Briquet, Cappellini...)».

Bisogna aggiungere che lo Zonghi fu anche un filigranologo e la collezione di segni filigranati fabrianesi di cui sopra, unica nel suo genere a livello mondiale, costituisce uno strumento d'indagine d'eccezione per risalire alla datazione di un documento storico.

Sperando di aver fatto cosa gradita, in attesa di un riscontro, porgo cordiali saluti.

Fabriano, 01 Luglio 2021

Terenzio Baldoni
(Presidente LabStoria)